



DETECTIVE'S STORY

Con il termine investigatore (o, in lingua inglese, detective dal verbo detect: "trovare", "scoprire") si definisce il soggetto che svolga indagini finalizzate all'accertamento od all'esclusione di determinati fatti che si sospettano avvenuti e dei quali gli si richiede una prova valida, anche a tutela di un diritto in sede giudiziale.

Esso può essere privato, ovvero sia privato cittadino che in virtù delle autorizzazioni previste dalla legge può essere autorizzato ad esercitare indagini, nel rispetto della legge, per conto di altri soggetti privati, o anche pubblici, in contrapposizione all'investigatore pubblico che indica che la funzione è svolta dalle autorità statali competenti in materia (ad es. le forze di polizia dei vari stati).

In Italia l'investigatore privato per poter esercitare deve ottenere una specifica autorizzazione rilasciata dal prefetto denominata licenza prefettizia. Egli può svolgere indagini su incarico di privati, aziende, enti pubblici, nonché degli avvocati al fine della ricerca di elementi di prova da utilizzare nel contesto del processo penale (art. 327 bis c.p.p.).

L'investigatore pubblico opera invece in genere per la polizia (genericamente detta) ed in particolare per la polizia giudiziaria, che risponde solitamente al pubblico ministero.

221b BAKER STREET— LONDRA

Arthur Conan Doyle, quando scrisse le storie di Sherlock Holmes, scelse il numero 221B per ambientarvi il "quartier generale" del suo personaggio più conosciuto sapendo che, ai suoi tempi, i numeri civici della via arrivavano solo fino all'85. Tale scelta potrebbe essere dovuta al voler evitare che l'indirizzo corrispondesse a quello di una persona reale.

Quando negli anni trenta avvenne il riordino dei numeri civici, il 221B fu assegnato ad un edificio in stile art deco in cui, fino al 2002, ebbe sede la Abbey Road Building Society, che cominciò così a ricevere lettere indirizzate a Sherlock Holmes da tutto il mondo. La società decise di approfittarne, aprendo una segreteria di Sherlock Holmes e apponendo una targa di bronzo in corrispondenza del famoso numero civico.



GLI INVESTIGATORI PIU' FAMOSI DELLA LETTERATURA

Auguste Dupin: la creatura di Edgar Allan Poe, è il padre di tutti i detective, pur essendo protagonista di sole tre storie (Il mistero di Marie Roget, La lettera trafugata, Gli omicidi di Rue Morgue). Dotato di impressionanti capacità analitiche, giunge alla soluzione dei casi attraverso puri procedimenti razionali. Indaga per il piacere di indagare, senza obblighi di sorta .

Investigatore Lecoq: giovane e brillante poliziotto della Suretè, allievo di Tabaret, il personaggio di Emile Gaboriau si evolve nei romanzi che lo vedono protagonista. E' un investigatore geniale che sa cogliere anche i minimi indizi e interpretarli con sagacia strabiliante.

Sherlock Holmes: alto e magro, sensitivo e nervoso, amante della pipa e del violino, Sherlock è l'investigatore per antonomasia, seguito ovunque dal fido Watson che gli fa da narratore e biografo. Nato dalla penna di Arthur Conan Doyle, anch'egli estremamente razionale, è il grande maestro del metodo deduttivo.

Padre Brown: il piccolo prete dalla faccia tonda e paffuta, nato dalla fantasia di Gilbert Keith Chesterton, ha una mente pronta e penetrante, spirito intuitivo. Diventa poliziotto dilettante per svelare i misteri più tenebrosi e inquietanti della civiltà moderna e per assicurare alla giustizia i colpevoli, ansioso di salvare le anime e di ricondurle sul retto cammino. In Italia è noto soprattutto attraverso l'interpretazione di Renato Rascel nella miniserie televisiva "I racconti di Padre Brown" (1970-1971)

Hercule Poirot: il piccolo e buffo detective belga dalla testa d'uovo e dai baffi impomatati, è maniaco dell'ordine e dotato di "piccole cellule grigie". A questa sofisticata figura di investigatore hanno prestato il volto cinematografico Peter Ustinov e David Suchet. Sua madre d'eccezione: Agatha Christie .

Tommy e Tuppence Beresford: lei non ha pretese di bellezza, ma è molto seducente e di professione infermiera. Lui ha i capelli rossi e una faccia simpatica. Durante la prima guerra mondiale ha lavorato per l'Intelligence Service. Entrambi sono furbi, fantasiosi e intelligenti. Agatha Christie li crea come agenti segreti, ma nel corso degli anni, e delle avventure, li trasforma in investigatori e innamorati.

Lord Peter Wimsey: detective dilettante, è protagonista di 12 romanzi e molti racconti di Dorothy L. Sayers. Compassato ed esangue, è assistito costantemente nelle indagini dal fedele maggiordomo Bunter. Le sue avventure spesso lo coinvolgono da un punto di vista personale.

Charlie Chan: la personalità di Chan si ispira a un poliziotto cinese realmente esistito, il sergente Chang Apana. Amabile conversatore, caratterizzato da un paternalismo malcelato, è per lui fondamentale l'ideale della famiglia. Afflitto da numerosissima prole, opera ad Honolulu. Reso celebre soprattutto dal grande schermo, nasce dalla penna di Earl Derr Biggers .

Steve Carella: detective di primo grado, italo-americano, diminutivo di Stephen Louis Carella, è il personaggio più famoso creato dalla penna dello scrittore americano di origini italiane Ed McBain (pseudonimo principale di Evan Hunter) nato Salvatore Albert Lombino. Protagonista della fortunata serie dell'87° Distretto, è presente in oltre 50 romanzi.

Philo Vance: cinico e sprezzante, raffinato e colto, laureato ad Harvard, appassionato d'arte moderna, condivide queste ultime caratteristiche col suo creatore S.S.Van Dine (Willard H. Wright).

Ellery Queen: protagonista dei racconti di Frederic Dannay e Manfred B. Lee, che si firmano con identico pseudonimo, è un investigatore dilettante, appartenente alla ricca borghesia. Di professione scrittore di romanzi gialli, collabora col padre, ispettore di polizia.

Commissario Maigret: ideato dal belga Georges Simenon, lavora per la polizia regolare, ma resta in fondo un detective solitario. Indaga calandosi nell'atmosfera del delitto e nei pensieri del colpevole, ma tenendo questa dimensione ben separata dalla sua vita privata.

Henri Bencolin: di aspetto decisamente mefistofelico, intelligenza molto sottile, ma cuore quasi del tutto assente, è un eccentrico nel vestire e nei modi di fare. Possiede una cultura rimarchevole, specie nelle minuzie o in argomenti di alta accademia. E' il gelido e cinico capo della polizia di Parigi. Nasce dalla penna di John Dickson Carr. Dalla stessa penna nascono altri due investigatori: il gargantuesco **Dott. Gideon Fell** e **Sir Henry Merrivale** che lavora per il controspionaggio militare.

Miss Jane Marple: la saggia zitella creata da Agatha Christie, risolve gli enigmi standosene in poltrona. E' soprattutto una psicologa, una profonda conoscitrice delle nequizie umane. Posta di fronte al delitto, arriva alla scoperta del colpevole, attraverso l'analisi dei possibili moventi e delle reazioni di ogni persona coinvolta nella vicenda.

Sam Spade: il detective privato ideato da Dashiell Hammett, è un piccolo uomo fatto di nervi e di rancori, ormai giunto al cinismo glaciale, sballottato senza riguardi dalla vita, interpretato magistralmente per lo schermo da Humphrey Bogart .

Drury Lane: ex attore di teatro, è estremamente raffinato e colto. Vive sulle colline dell'Hudson ed è molto amico dell'ispettore Thumm della polizia di New York. Si diletta di investigazioni, ma i suoi metodi di indagine non coincidono mai con quelli della polizia. Le sue avventure sono state scritte negli anni Trenta da Manfred B. Lee e Frederic Dannay con lo pseudonimo di Ellery Queen .

Perry Mason: avvocato di Los Angeles classe 1891, il personaggio di Erle Stanley Gardner è aitante, con una voce dal timbro forte e autorevole. E' affascinante, ma l'unica donna della sua vita è Della Street, sua collaboratrice alle indagini assieme all'agenzia investigativa Drake. Lo schema è fisso: le storie iniziano con la visita del cliente nei guai, si sviluppano con le indagini e l'arresto del cliente per concludersi con il dibattimento in tribunale. Gli diede volto cinematografico l'attore Raymond Burr.

Nero Wolfe: investigatore privato, misogino e raffinato buongustaio, creato da Rex Stout. Si basa sulla logica deduttiva, tanto da non aver bisogno di muoversi dallo studio, dove coltiva orchidee, per svelare il mistero. Delega l'azione al suo braccio destro Archie Goodwin, donnaiolo impenitente. Nella serie televisiva italiana fu interpretato da Tino Buazzelli.

Commissario De Vincenzi: solerte funzionario della questura di Milano, poi trasferito alla squadra mobile di Roma, il personaggio di Augusto De Angelis si muove nell'Italia fascista e ci tiene soprattutto a conservare la sua umanità di fronte al crimine. E' stato interpretato in televisione da Paolo Stoppa.

Peter Quentin: è un giovane e promettente regista teatrale di New York, abile investigatore dilettante, anti-eroe per eccellenza. L'autore Patrick Quentin, alias Q Patrick, alias Jonathan Stagge, è in realtà una "ditta" composta da Richard Wilson Webb e da Hugh Cullingham Wheeler .

Philip Marlowe: ideato da Raymond Chandler, ricalca il modello del Sam Spade inventato da Dashiell Hammett, cinico poliziotto privato, solitario, rimette ordine a modo suo in una società corrotta e degradata, dove non arriva la giustizia ufficiale. Humphrey Bogart e Robert Mitchum furono fra i suoi "volti" più famosi.

Giudice Dee: funzionario imperiale della dinastia Tang (618-907), il personaggio di Robert Van Gulik, nasce da un manoscritto del 1600: "casi criminali del Giudice Di", che l'autore tradusse e da cui trasse ispirazione per nuove storie perfettamente ambientate e precise nei riferimenti culturali, storici e di costume .

Mandarino Tan: un giovane magistrato che si muove nel Vietnam del XVII secolo che trae ispirazione dal nonno materno delle autrici, le sorelle Kim Tran-Nhut e Trinh-Van Tran-Nhut, vietnamite residenti prima in Francia e poi negli Stati Uniti.

Aristotele: dalla penna di Margaret Doody, scrittrice canadese, un Aristotele (proprio lui, il filosofo stagi-rita!) in veste di Sherlock Holmes, affiancato da Stefanos come Watson; un insolito connubio tra thriller e filosofia per una serie di casi criminosi risolti applicando le ferree leggi della logica.

Dante Alighieri: le avventure investigative del sommo poeta fiorentino nella sua veste (storica) di priore della città. L'autore è l'italiano Giulio Leoni.

Ispettore Barlach: definito da qualcuno "una specie di Maigret che abbia letto Heidegger", Barlach di Friedrich Durrenmatt è un personaggio positivo, ma non esita a giocare sporco per eliminare quei criminali che la giustizia terrena non può colpire.

Ispettore Reginald Wexford di Kingsmarkham: tipica cittadina della provincia inglese, è il personaggio creato da Ruth Rendell. Massiccio, sposato con due figli, metodico nel lavoro, pacato, facile al sarcasmo e alle battutacce, delle quali è spesso vittima il suo alter-ego Watson, l'ispettore Michael Burden.

Duca Lamberti: medico radiato dall'albo professionale perché coinvolto in un caso di eutanasia, collaboratore di polizia, il personaggio di Giorgio Scerbanenco è un eroe anti-eroe, sempre teso, dolente, incerto, sofferente quasi come le vittime che cerca di vendicare.

Ispettore Dalgliesh: scapolo sulla quarantina, il detective di P.D. James (Phyllis Dorothy James) guida una Cooper Bristol e frequenta Club raffinati, indovina sempre il colpevole ancor prima di avere prove irrefutabili: questo grazie non alla sua genialità, ma ad un assoluto self-control che lo pone in vantaggio rispetto a tutti gli indiziati.

Lew Archer: è un investigatore fittizio, più un uomo che un eroe letterario, un tipo capace di dedicarsi al lavoro investigativo spinto dal suo interesse per gli esseri umani, con le loro debolezze, le loro crisi, ma anche con le qualità che compensano i difetti. L'autore è Ross Mac Donald .

Isidro Parodi: detective-ergastolano, un autentico "deduttore", risolve i casi che gli vengono sottoposti senza muoversi dalla cella. Accusato ingiustamente di omicidio, riesce a risolvere i problemi più intricati e inverosimili con logica rigorosa e stupefacente. Le sue avventure sono firmate Honorio Bustos Domecq, pseudonimo di Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy Casares .

Dudley Smith: ambiguo e luciferino, è uno dei più rispettati e temuti poliziotti del LAPD (Los Angeles Police Department), ma c'è in lui qualcosa di oscuro. La sua indefessa lotta contro il crimine presenta nel suo integralismo un senso inquietante di malvagità. L'autore è James Ellroy .

Pepe Carvalho: il personaggio di Manuel Vazquez Montalban è un investigatore fuori da ogni schema. Nel suo passato c'è una militanza nei servizi segreti americani. Difensore dei diversi, ex comunista e amante della buona cucina (tanto da scriverci sopra un libro intero: "Le ricette di Pepe Carvalho"), un tempo lettore di classici che ora brucia nel camino, muove le sue indagini sullo sfondo della Barcellona del dopo Franco.

Sarti Antonio: prima sergente, poi brigadiere, Sarti Antonio si muove in una Bologna ariosa, picaresca gergale. Nei suoi racconti troviamo i fenomeni urbani di emarginazione, la conflittualità sociale, la contestazione politica, con una strizzata d'occhio alla dissacrazione anarchica delle "minoranze" autonome. Ne è autore Lorian Macchiavelli.

Ispettore Petra Delicado: già dal nome volutamente ossimorico si intuisce il carattere complesso e contrastante di Petra Delicado, personaggio duro ma sensibile e idealista, attento a nascondere la propria fragili-

tà dietro una maschera di sarcasmo. Opera della penna della spagnola Alicia Gimenez Bartlett, le sue avventure hanno per sfondo Barcellona.

Commissario Martin Beck: dagli autori Per Wahlöö e Maj Sjöwall, il personaggio di questo commissario della polizia di Stoccolma, è diventato talmente famoso da dare il proprio nome ad un premio letterario elargito dall'Accademia svedese degli scrittori di gialli.

Commissario Federico Sartori: Fefè per la moglie e le amiche, siciliano nostalgico trasferito a Milano, lotta contro la malavita per dare credibilità all'ordine sociale: è un poliziotto che crede nei diritti e doveri dei cittadini. E' il personaggio di Franco Enna (all'anagrafe Francesco Cannarozzo).

Frate Cadfael: nato dalla penna di Ellis Peters (pseudonimo della scrittrice Edith Mary Pargeter), è stato un tempo marinaio, poi crociato. Ora, nel 1120, è padre erborista dell'abbazia benedettina di Shrewsbury. Mite, paziente, devoto: un sant'uomo con una... particolarità: è il più grande detective che le cronache medievali ricordino. Dalla penna della medesima autrice è nato anche il personaggio dell'**Ispettore Felse**.

Sorella Fidelma: firmati con lo pseudonimo di Peter Tremayne dallo scrittore inglese Peter Berresford Ellis, questi romanzi narrano le avventure di una monaca irlandese che indaga alla metà del VII secolo d.C. generalmente in Irlanda e Inghilterra, anche se uno degli episodi è ambientato a Roma. I racconti si ambientano e si sviluppano all'interno degli ambienti del monachesimo irlandese.

Commissario Ambrosio: detective milanese, scopre i colpevoli attraverso indagini apparentemente evasive, distraendosi dietro un profumo, un cielo grigio, un'emozione della sua giovinezza. Il personaggio di Renato Olivieri è pacifico ma sospettoso, ipocondriaco ma non disattento: ha garbo e ironia.

Ispettore Thomas Pitt: è un ispettore di Scotland Yard; alto, tarchiato, trasandato, occhi chiari dall'espressione intelligente e acuta, così lo descrive Anne Perry (pseudonimo della scrittrice Juliet Marion Hulme, figlia dello scienziato Henry Hulme, condannata per omicidio nel 1954). Pitt si muove con impaccio nel mondo elegante della Londra vittoriana, con grande pazienza e cocciutaggine svela peccati nascosti, terribili segreti, assassini insospettabili. Le vicende personali della Hulme hanno ispirato due film: *E non liberarci dal male* (1971) e *Creature del cielo* diretto da Peter Jackson nel 1994. Dalla penna di Anne Perry è uscito anche il personaggio dell'**Ispettore William Monk**.

Ispettore capo Tom Barnaby: nell'immaginaria contea di Midsomer si svolgono le avventure dell'Ispettore Barnaby e del suo sergente Gavin Troy. Di chiara ispirazione "alla Christie" i 7 romanzi polizieschi di questa serie sono opera di Caroline Graham.

Kayankaya Kemal: il giovane detective di Francoforte, turco di nascita ma cresciuto in un ambiente "genuinamente tedesco", è l'erede di Philip Marlowe, solitario e sgualcito, sfacciato e attaccabrighe. Sullo sfondo di una Francoforte dura e infida, il personaggio di Jakob Arjouni si muove alla ricerca del bandolo della matassa, coadiuvato da un ex commissario in pensione. Senza liopera di questo orinale scrittore turco-tedesco forse l'etno-noir non avrebbe mai avuto origine.

Ispettore Ali: inverosimile detective della Reale Polizia del Marocco, l'ispettore Ali è l'alter ego dell'autore, Driss Chraïbi, domiciliato a Casablanca, ma distaccato prima a Cambridge e poi in America. Chraïbi (Mazagan, 1928) è considerato il patriarca della letteratura magrebina contemporanea. Autore di una quindicina di romanzi, è stato il primo fra gli scrittori arabi a trattare il tema dell'identità culturale e razziale.

Mike Hoolihan: il detective Hoolihan è alto uno e ottanta, pesa ottanta chili, ha capelli biondo tinto e una voce molto bassa e, malgrado le apparenze, è donna. Una donna grassa, brutta e infelice. Martin Amis, l'autore, usa tutti i registri del genere noir per far smarrire il lettore nel dedalo di strade, alberghi, squallide case in cui i suoi personaggi trascinano la vita.

Commissario De Luca: le sue storie sono ambientate da Carlo Lucarelli durante gli anni ambigui di fine fascismo. De Luca è un uomo onesto e laico in un mondo di corruzione e di ideologie, funzionario fedele al dovere fra i felloni, moralmente certo, nel pieno della notte che qualcosa va salvato, e che la luce verrà.

E' sempre la penna di Carlo Lucarelli a dare vita ad un altro protagonista di gialli, molto diverso dal primo, l'**Ispettore Coliandro**.

Senatore Publio Aurelio Stazio: è un raffinato patrizio che vive nella Roma imperiale del 45 d.C.. Indagare è il suo passatempo preferito, con l'aiuto del suo liberto tuttofare, il petulante e arguto Castore. L'ambientazione storica è la caratteristica dominante dei romanzi di Danila Comastri Montanari.

Thomas Lynley Ispettore: di Scotland Yard. Le sue avventure sono ambientate da Elizabeth George nella Londra vittoriana di fine Ottocento.

Kay Scarpetta: la protagonista dei gialli di Patricia Cornwell è anatomopatologa presso l'ufficio di medicina legale della Virginia, ma collabora attivamente con l'FBI e si occupa in particolare di indagini sui serial killers. Il suo è un mondo di indicibile violenza che coinvolge inesorabilmente anche la sua vita privata e i suoi affetti più cari.

Kurt Wallander: commissario di polizia svedese creato dallo scrittore Henning Mankell. È il protagonista di molti romanzi di Mankell, vive e lavora in una piccola cittadina, Ystad, vicino a Malmö, nella contea della Scania (Skåne) nell'estremo meridione della Svezia.

Jean-Baptiste Adamsberg: commissario di polizia nei romanzi polizieschi della scrittrice francese Fred Vargas. Sognatore e disordinato per carattere, apostrofato per questo come "spalatore di nuvole", il commissario Adamsberg, del XIII arrondissement di Parigi, si caratterizza per la sua mancanza di un vero e proprio metodo d'investigazione ma ottiene comunque dei risultati eccellenti grazie al suo intuito. Adamsberg lavora insieme con il suo assistente, Adrien Danglard, e gli altri membri della sua squadra.

Alex Delaware: è il protagonista dei romanzi polizieschi dello psicologo e scrittore Jonathan Kellerman. Come l'autore stesso, Delaware è uno psicologo, ma specializzato in psicologia forense e consulente della Polizia di Los Angeles (LAPD).

Van Veeteren: è un commissario di polizia che svolge le sue funzioni nell'immaginaria cittadina di Maardam in cui sono ambientati i dieci romanzi finora scritti da Håkan Nesser. La nazione in cui si trova Maardam non è identificabile, anche se le caratteristiche geografiche i toponimi e la valuta (il gulden) potrebbero ricordare sia la Svezia (paese di nascita dell'autore dei romanzi) che l'Olanda.

Salvo Montalbano: è il protagonista dei romanzi polizieschi di Andrea Camilleri e delle serie televisive derivate. Montalbano (che ha il volto dell'attore Luca Zingaretti) è un commissario di polizia che svolge le sue funzioni nell'immaginaria cittadina di Vigata, sulla costa siciliana.

Harry Bosch: il detective Bosch (nome completo Hieronymus Bosch) è un personaggio creato da Michael Connelly, comparso per la prima volta nel romanzo del 1992, La memoria del topo. È abbastanza noto tra i suoi colleghi, ha un passato da veterano nel Vietnam e lavora come detective della omicidi alla polizia di Los Angeles. Il suo nome completo gli è stato dato dalla madre in onore dell'omonimo pittore del XV secolo.

Marco Didio Falco: è l'investigatore protagonista dei romanzi dell'autrice inglese Lindsey Davis; è attivo nel I secolo e vive in un quartiere molto povero di Roma, al sesto ed ultimo piano di un fatiscente condominio. I suoi primi casi da investigatore lo portano a lavorare per conto dell'imperatore Vespasiano.

Ispettore Morse: protagonista dei romanzi dello scrittore inglese Colin Dexter da cui è stata tratta una famosa serie televisiva.

Commissario Ricciardi: Luigi Alfredo Ricciardi è commissario della Regia polizia creato dallo scrittore napoletano Maurizio De Giovanni. È il protagonista di alcuni romanzi ambientati negli anni intorno al 1930, nel pieno dell'epoca fascista, nella città Napoli dove Ricciardi vive e lavora.

Ispettore Fandorin: Boris Akunin, nome d'arte di Grigorij Šalvovič Čkhartišvili (Tbilisi, 1956), è lo scrittore russo (georgiano) che ha creato il personaggio di Fandorin, ispettore della polizia zarista. Laureato in Filologia e storia orientale, Akunin è anche il "padre" di **Pelagija**, una suora investigatrice.

Ispettore Anastasija Kamenskaja: l'autrice, Aleksandra Marinina, pseud. di Marina Anatol'evna Alekseeva è una scrittrice russa. Originaria di Leopoli, in Ucraina, da una famiglia di avvocati, ha vissuto a Leningrado fino al 1971, quando si trasferisce a Mosca, dove vive tuttora. I romanzi di Marinina si distinguono dalla maggioranza dei romanzi polizieschi russi contemporanei per la loro finezza psicologica. Là dove la maggior parte degli autori russi si compiace nella visione della violenza e del sesso, dalla mafia e dalle sue usanze, Marinina propone degli intrecci solidi, nei quali rifiuta tutte le volgarità e mette in scena l'incorruttibile Anastasia Kamenskaja. I suoi romanzi offrono anche una descrizione realistica dei problemi quotidiani della Russia di oggi.

Annika Bengtson: è la giornalista protagonista di nove romanzi scritti da Liza Marklund, famosa scrittrice svedese. Anche Liza, come il suo personaggio Annika, è giornalista. È anche una dei proprietari della Piratförlaget, una delle case editrici svedesi di maggiore successo.

Rebecka Martinsson, avvocato e Anna Maria Mella, ispettore di polizia: protagoniste dei romanzi di Åsa Larsson, giovane avvocato fiscalista svedese che dal 2003 scrive romanzi gialli di successo.

Alex Cross: è uno psicologo, protagonista di venti romanzi scritti dallo scrittore statunitense James Patterson. Dai romanzi di Patterson sono stati adattati per il grande schermo. Alex Cross, al cinema, ha il volto di Morgan Freeman.

Lincoln Rhyme: criminologo di fama mondiale, divorziato, è il personaggio a cui ha dato vita lo scrittore Jeffery Deaver. Tetraplegico in seguito ad un incidente, è assistito nelle indagini dall'agente Amelia Sachs che diventerà anche sua compagna di vita. Al cinema ha il volto dell'attore di colore Denzel Washington mentre nei romanzi è un bianco di circa quarant'anni.

Julian Kestrel: celebre dandy, nella Londra del 1820, è detective per passione. Attraverso il suo personaggio Kate Ross, l'autrice, rievoca l'ambiente dell'epoca e ricrea l'immagine di un periodo storico sul filo di un'investigazione condotta con le sole armi dell'intelligenza.

Capitano Flores: il capitano di polizia Florindo Flores è una sorta di italianissimo tenente Colombo. "Personaggio del tutto inventato - dice l'autrice Laura Mancinelli - ma che nella sua bonaria inefficienza ha qualcosa di molti di noi" .

Virginia West: Virginia è una donna poliziotto. Quarantadue anni ben portati che fanno ancora voltare gli uomini per la strada. Sposata al suo lavoro, ha capelli rosso scuro un po' trascurati, occhi neri e vivaci e un corpo notevole di cui non si cura. Lavora a Charlotte, dove dirige un'unità composta da oltre trecento agenti investigativi. E' l'ultimo personaggio nato dalla penna di Patricia Cornwell .

Temperance Daesee Brennan: è il personaggio creato da Kathy Reichs, protagonista di una serie di romanzi gialli. Appare per la prima volta nel romanzo d'esordio della Reichs, Corpi freddi, pubblicato nel 1997. Come la sua creatrice, Brennan è un'antropologa forense, che si divide tra il suo lavoro di professoressa universitaria in Carolina del Nord, e quello di antropologa a Montréal presso il Laboratoire des Sciences Judiciaires et de Médecine Légale della provincia del Québec. In molti romanzi viene specificato che la Brennan in passato si sia occupata spesso di archeologia, piuttosto che di medicina.

Mike Hammer: violento, e a volte perfino sadico, personaggio di Mickey Spillane, usa qualsiasi mezzo per combattere la criminalità organizzata in difesa dell'american way of life . I libri di Spillane dedicati ad Hammer hanno ispirato molti film. Mike Hammer è un investigatore privato senza regole, veterano della battaglia di Guadalcanal, che porta una 45 Colt M1911 chiamata "Betsy" in una fondina ascellare sotto il braccio sinistro. Il suo amore per la sua segretaria Velda è superato solo dal suo odio per gli assassini, che è sempre pronto ad uccidere.

Lloyd Hopkins: sergente quarantenne, maschio bianco, vive a Los Angeles, apparentemente ben integrato nella società ha un lato oscuro e risolve casi disperati. Scaturito dalla penna di James Ellroy dai cui romanzi sono stati tratti molti film.

Commissario Fusco: protagonista con altri indimenticabili personaggi - la barista Tiziana e gli anziani

avventori del BarLume - di avventure poliziesche che hanno come sfondo il territorio pisano. L'autore è il giovane scrittore Marco Malvaldi.

Guido Guerrieri avvocato: le vicende dell'avvocato Guerrieri portano la firma di Gianrico Carofiglio, magistrato, politico e scrittore che ha aperto la strada del *legal thriller* italiano.

Commissario Lapo Belacqua: nato dalla penna dello scrittore e giornalista Mario Spezi, che ha passato la maggior parte della sua carriera indagando sul celebre caso di cronaca nera dell'assassino seriale noto come il mostro di Firenze. In collaborazione con lo scrittore statunitense Douglas Preston ha scritto, sempre sul caso del mostro di Firenze, il romanzo-inchiesta *Dolci colline di sangue*. La 20th Century Fox e la Smoke House di George Clooney ne hanno comprato i diritti cinematografici.

Quando si parla di gialli italiani o meglio di scrittori giallisti italiani c'è sempre una certa difficoltà nel configurare una localizzazione ben definita, sia temporale che ambientale. E' una disputa antica ma nel caso italiano è più difficile fissare una data, anche se grandi scrittori come De Marchi, De Roberto, Carolina Invernizio, lo stesso Salgari si sono cimentati nel genere. Il giallo italiano subisce sicuramente una grossa spinta con l'uscita dei "Libri Gialli" della Mondadori (anni '30), anche se nella collana prevalgono scrittori per lo più anglosassoni, ma trovano un loro spazio autori del calibro di De Angelis e di D'Errico. Dopo la guerra, finito il periodo autarchico dalle tante proibizioni, il "Giallo Mondadori" si impone ancora di più, ma stranamente rifiuta gli scrittori italiani, dice che non sono graditi. E i nostri sono costretti a uscire in collane di poco prezzo ricorrendo a pseudonimi simil-stranieri. Per molti un passo decisivo lo si compirà grazie a Leonardo Sciascia, negli anni '60: sarebbe lui ad aver tracciato la linea portante del giallo di casa nostra: storie legate alla realtà di dimensione regionale o provinciale, capacità di riprodurre i fermenti più vitali di una società in continuo movimento.

Sciascia affronterà il problema della mafia e della criminalità siciliana, qualche decennio dopo sullo stesso tema troveremo Camilleri, Piazzese, De Cara. Ma il vero iniziatore del giallo italiano sarà Giorgio Scerbanenco: con "Venere privata" (1966) diviene protagonista la Milano violenta del boom economico, con il suo Duca Lamberti conquista lettori italiani e stranieri, dai suoi libri verranno ricavati film di successo. Un altro libro che ha conquistato un ruolo importante nella storia del giallo in Italia è "La donna della domenica" (1962) di Fruttero e Lucentini. Un intreccio ben congegnato, brillante e accattivante, su Torino e la società bene. Scrittura tanto nitida quanto rigorosa, il romanzo piace, i critici lo lodano. Il genere giallo-noir acquisisce così una sua dimensione, un suo posto al sole. Ormai anche i giallisti italiani hanno i loro fan, con una penetrazione in tutto il Paese.

Molte Regioni hanno potuto contare su più autori di rilievo: in Lombardia possiamo citare Olivieri, Biondillo, Colaprico; in Piemonte Margherita Oggero, in Liguria Baccio Pagano, nel Veneto Massimo Carlotto, ma generalmente ci si muove su un piano individuale. L'Emilia-Romagna è sicuramente la Regione che sviluppa meglio il nuovo genere, dando spazio alle varie realtà provinciali. La Parma di Varesi, la Modena di Guicciardi, la Reggio Emilia di Coloretti, potremmo citare ancora Carloni, Pederiali, Baldini, insomma un filo ideale che corre lungo la via Emilia. Sarà principalmente Bologna a funzionare da centro-motore portando a una vera esplosione di giallisti da Macchiavelli alla Comastri Montanari, da Cacucci a Colitto, da Fogli a Lucarelli, dalla Baraldi alla Oliva. Ovviamente ognuno ha un proprio punto di vista e di scrittura ma la partenza comune è Bologna. E attraverso questi contributi si riesce a dare una fotografia sempre più nitida e disincantata della città, andando dalle delusioni politiche alle stragi, dai delitti della Bianca ai serial killer. Proprio a Bologna sorge il "Gruppo 13" che vuole indicare il giallo come forma di letteratura, estremamente moderna e in grado di rappresentare i mali della nostra società. Se queste sono le localizzazioni ambientali che ci sembra abbiano dato maggior contributo alla diffusione del genere nel nostro Paese, non dimentichiamo il Lazio, la Campania, le Puglie, la Sardegna. Non sono mancati gli autori di

rilievo da Felisatti & Pittorru a Russo, da Augias a Leoni, da Veraldi a Ferrandino, a Diana Lama, da Carofiglio a Fois, ma di nuovo non si può parlare di scuola ma di buone individualità.

E la Toscana? Oggi si presenta con un bel gruppo di autori di punta da Vichi a Gori, da Spezi a Simi, da Solito a Giuttari a Parigi & Sozzi, a tanti altri ancora, in Toscana si scrive molto. Questa regione sembra voler dare ragione a chi dice che non esiste un giallo italiano standard, ma piuttosto esistono tanti giallisti italiani. Ne contiamo parecchi e di diversi livelli letterari. Una cosa era certa almeno sino a qualche tempo fa, in Toscana non è mai esistita un a scuola vera e propria, gli autori hanno avvicinato il genere per lo più a livello di preferenza individuale. Oggi in Toscana annoveriamo vari autori che pubblicano più o meno regolarmente. Un tempo, neanche molto lontano, Viareggio e Montecatini, due tipici centri di provincia legati anche al turismo, sono stati considerati le location ideali per le vicende criminose. Ma poi piano piano il cerchio si è allargato, a Lucca, Pistoia, due capoluoghi di provincia, ma anche a centri più piccoli. Evidentemente la globalizzazione del crimine cancella ogni confine tra le grandi città e le piccole. Ha influito anche la tendenza, molto toscana, di promuovere molte antologie di racconti per lo più dedicati a una singola località. Sul giallo in provincia spicca l'exploit del pisano Marco Malvaldi.

Tornando all'assunto di partenza il giallo italiano è una realtà fatta ancor oggi da tante individualità, ma forse in questo sta il suo segreto. In Toscana non esiste una scuola, qui un "Gruppo 13" non si è mai costituito, ci sono tanti scrittori, alcuni bravissimi, con tante cose da raccontare secondo il proprio punto di vista. Sta comunque diventando "intrigante" il "fattore-provincia": molti autori trovano in questa la propria ispirazione, questo porta anche ad una serie di tematiche e motivi comuni. Viene da chiedersi se questo creare fatti e personaggi con un denominatore comune, il centro più o meno piccolo, possa alla lunga assimilarsi, non dico a una scuola, ma a un connotato comune che contraddistingua gli autori toscani.

